ANNO XV — Domenica 23 Giugno 1889. — N. 678

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 23 Giugno 1889

FIORELLINI DI MAGGIO

(Sbocciati in Giugno)

—

Sono pochi in veritá, ma in compenso sono prelibati. Li offro a quella fra le lettrici che mi suggerisca il modo di farli riprodurre. Avrei assicurata la mia fortuna. Uno l'ho scoperto in una epistola ingegn....osa mandata *dall'altra sponda* ad una gazzetta di qui *alias* ginevrina.... A proposito finiamola con queste letterine, e collo sdruscito *cliché* del «sacro diritto della difesa» se no il cellulare di Palermo vi si riversa tutto sopra; a sentirli uno per uno quelli lá dentro sono anch'essi vittime di ingiustizia.

Dunque, ritornando a bomba, in quella tale epistola, dopo che l'autore ha debellato i suoi calunniatori cerca di impietosire lo stesso Capdevila e con accento tra il melanconico e l'ingenuo gli dimostra che il *danaro costava sudori ad* AMBI TRE.

Disgraziato! e non pensasti al sudore che saresti costato a quegli ambi migliaia che avrebbe letto la tua colossale papera?

Io sono ancora tutto in un'acqua.

—

L'altro é di genere più naturalista, più Zoliano, più maschile insomma; di numero unico piú che singolare; di caso assolutamente patologico. Ce n'é voluto a scoprirlo in mezzo a tante papaveracee sonnifere, ma ci sono riuscito.

Si tratta nientemeno d'un povero, molto povero, infelicissimo cittadino — o suddito, come usano chiamarci questi repubblicani di qui, il quale misero quasi non bastasse l'aver ricevuto un terribile taglio all'addome, ebbe l'immensa, irreparabile sventura di perdere dalla ferita.... gli intestini direte, no: ho da dirlo! i testi....moni!!

Che ve ne sembra, o lettori, di tale sventura? Non lo chiedo alle lettrici perché potrebbero ignorare le conseguenze della cosa.

Lo domando a chi se ne intende, meditino e rispondano.

Io per me dopo essermi assicurato che quand'anche un Ras Alula qualunque mi segasse l'addome non li perderei per quella via, propongo che al giardiniere del *faticone* sia destinato una cattedra di anatomia.

—

Il terzo é cresciuto in un giardino, o orto che sia, Italo-Argentino. Per essere stato coltivato da mani gentili non ha quella fragranza che dovrebbe avere. Riesco perfino dubitare che qualche ruvida mano maschile sia intervenuta nella sua germinazione perché sa lontanamente di pes....cado. Il fiore peró é elegante, smaltato d'oro su stelo bianco: é sbocciato in occasione *dell'inaugurazione della fondazione* di una nuova Societá.

Questo sarebbe stato meglio che fiorisse nella circostanza della celebrazione della inaugurazione della fondazione della istituzione della Associazione!

Io.

A rifascio

——

Tanto per cambiare, giovedí, annuenti le democratiche e liberali autoritá che ci governano, il pretume ha fatto la sua pagliaccesca processione del *Corpus Domini* nelle vie della cittá.

E non si puó supporre che il governo non l'avesse permessa, quando le baionette dei soldati e le durlindane dei vigilanti erano là in buon numero per evitare qualunque turbamento d'ordine.

Ora, domando io, dov'è andata a finire quella tale ordinanza sanzionata dal Consiglio Deliberante, colla quale si proibivano nel modo piú categorico le processioni religiose nelle vie pubbliche?

E' il caso di ripetere, col poeta,

le leggi son, ma chi pon mano ad elle?

—

La *pulzellona* di via Florida in una datina di cronaca in-

titolata *peloteando* ha lanciato il suo dardo acuminato contro le deitá dell'Olimpo governativo, perché martedí scorso erano accorse ad ammirare i *pelotaris* della Piazza Euskara.

Non sarebbe certo stata cosí severa la consorella, se, invece di *Portal* o del *Manco*, nella piazza di via Independencia avesse fatto la sua seconda apparizione Don Basilio, oggi *cavaliere*, che, in tempo non lontano, offrí al pubblico ed all'inclita un saggio della sua rara abilitá pall....onistica.

—

Ora che l'oro avea ripreso addirittura a galoppo la scala della ascensione, i giornali ligi al governo ed altri che hanno bisogno di star bene colle banche ufficiali hanno dichiarato che non si vedrá ribassare l'aggio fino a tanto che il *famoso* piano finanziario del ministro Varela non abbia ricevuto il battesimo in seno del Congresso.

Intanto si parla di centinaia di milioni d'oro offerti al ministro delle finanze da banchieri tedeschi, francesi ed inglesi, i quali, pare, abbiano una fiducia illimitata nel governo.

Queste pennellate di color di rosa, date con mano maestra sul quadro assai fosco della situazione sono buone per chi ha fede cieca, per noi che abbiamo ereditato il sistema di San Tomaso, lasciano il tempo che trovano.

—

Ci ha fatto somma meraviglia la notizia data da un collega del mattino sulla domanda fatta dall'arcivesco Asneiros ad una delle nostre societá di mutuo soccorso ed istruzione di inviare le alunne delle scuole sociali nella processione del *Corpus Domini*.

Come mai il direttore-proprietario dell'organo clericale, il più acerrimo nemico dell'Italia, ha avuto la imprudenza di rivolgersi agli italiani per ottenere da essi il concorso delle loro bambine per ravvivare il *fiambre* della processione?...

Per buona fortuna il tiro birbone dell'arcivescovo é andato a parare contro degli italiani senza coda, i quali hanno destinato al ces....tino la petizione pretina.

—

Ieri verso mezzogiorno in via Esmeralda il famigerato *caudillo* della provincia di Entre Rios, Lopez Jordan, veniva assassinato a colpi di rivoltella da un giovane chiamato Cáceres.

Movente del delitto, vendetta lungamente meditata.

Il padre dell'assassino, a quanto si dice, fu fatto barbaramente trucidare per ordine di Lopez Jordan—il figlio aveva giurato di vendicare la morte del padre ed ha mantenuto il giuramento.

Se queste voci sono veridiche, attenuano in qualche modo la gravitá del delitto.

—

La matassa municipale s'imbroglia.

Nove membri del Consiglio Deliberante, dopo la seduta tempestosa d'ieri, rassegnarono le loro dimissioni.

L'ex intendente ha rimesso a lunedí la conclusione della sua difesa, barocca secondo il giudizio del pubblico ben pensante.

Il pubblico aspetta ansioso l'ultimo atto di una cosí strana commedia.

—

Per finire:

Due amici entrano in un *almacen*, siedono e ordinano un litro di vino.

L'*almacenero* scende in cantina, e ritorna pochi minuti dopo, mettendo sulla tavola due bicchieri e il litro.

—Ma siete matto ? grida uno dei bevitori indicando con orrore la bottiglia che, invece di vino é piena d'acqua.

—Oh perdio! — esclama ingenuamente l'*almacenero*— mi sono dimenticato di metterci anche il vino.

MENALCA

APPENDICE

OTTO ANNI DOPO

—

Dopo tanto tempo che non si erano veduti, il caso li riavvicinava a Genova negli eleganti salottini della marchesa Riccarda. Lei sposa ad un altro, senza rimpianti per il passato; lui ufficiale dei bersaglieri e in fama di compositore di libretti d'opera; lei, sempre bella, allegra, civettuola, sprezzante; lui nel pieno vigore della virilitá, con un tantino di malumore abituale, serio, nervoso; lei, la signora Castellucci; lui, il tenente Minetti.

Una volta quei due si erano voluti bene. Una volta, otto anni fa, quando il tenente sgobbava in terz'anno di liceo sugli ispirati codici di Orazio, Virgilio e Tacito, mentre la *quondam* signorina Reboli concentrava tutti i propri sforzi a masticare il francese. Dopo un lungo esercizio mimico e magnetico, in cui avevano avuto gran parte gli occhi della signorina e i piedi del signorino, erano passati allo studio faticoso, perché controverso, del linguaggio dei fiori. Diventati abbastanza dotti, avevano finito col pronunciarsi; pronunciamento assolutamente innocente e punto spagnuolo.

Intanto la causa, che aveva determinato lo studente Minetti a seguire la carriera delle armi, era stato né più né meno che questo suo amore. Il futuro bersagliere ardeva di potersi mettere il più presto a disposizione della *nunc* signora Castellucci; lo spronava il desiderio di farsi una posizione, di uscire dal ruolo dei minorenni per entrare in quello degli elettori amministrativi e politici, di essere un uomo. Dall'altro lato un desiderio non meno efficace aveva determinato la signorina Reboli a dimenticare lo studente di filosofia. La signorina non voleva perder tempo, aveva fretta di farsi chiamare *madama*, troppo la terrorizzava l'idea di dover ingrossare forse il pallido reggimento delle vecchie zitelle.

Si era consolato il tenente? Pare di si — coi libretti d'opera.

E la moglie del banchiere?

Non é da dubitarne. Ella si era leggermente impinguata e pas-

A una visita di nozze

—

Ella, bianca e tepente, avea nelli occhi
la modestia di Santa Caterina,
spirante l'aria d'una *non-mi-tocchi*
col *boa* al collo e in ricca mantellina.
Sposa d'ieri, Susanna per li allocchi,
una prerafaelita gentilina,
timida colombella ch'or abbocchi
l'esca d'amor misteriosa e fina!
Eppur quelli occhi quanti imboscamenti
scopersero, fanciulla! E che deliri
divamparon quel cor precocemente
quando, curiosa, tra le confidenti
spîava gli altri (e dava gran sospiri)
giocanti *a babbo e mamma* ...veramente!

E. C.

Note Settimanali

Monsignore Aneiros, volendo festeggiare la festa di San Luigi (non di quel San Luigi che fu padre e guerriero, ma l'altro.... quello che non voleva guardare la propria madre per non.... desiderarla) ha mandato una lettera molto patetica e untuosa alla Societá Colonia Italiana, invitando quelle alunne ad assistere alla messa cantata in onore del gran santo e per guadagnare le sante indulgenze in questa vita e nell'altra.

Il nostro Scotti — ispettore di quelle scuole — ha risposto picche: cioé, non ha risposto: e cosí il gran santo san Luigi, é rimasto con tanto di naso: monsignor Aneiros, con tanto di muso; e le nostre ragazze, con tanto di voglia nel corpo, di ridersela sotto i baffi alla barba dell'uno, e alla santitá dell'altro.

—

É avvenuto nella Società Margherita di Savoia, una scissione; e buona parte delle Socie si sono separate per fondare un altra societá dal titolo: *La Italo Argentina*.

Questa nuova Societá avrá il gradito incarico di battezzare due bandiere, la *itaiiana* e l'*argentina* e di nominare —per conseguenza — due matrine e due padrini. Per la bandiera argentina, son già belli e pronti i soggetti, non cosí per la bandiera italiana, la quale, abituata a star sola, non ha bisogno alcuno di mettersi in compagnia.

Questo é il principio che ha fatto declinare tanto onore a varie persone di già interrogate: ma, santo iddio, non bisogna perdersi di coraggio: *pulsate et aperietur vobis*.

Vi sono tanti messeri e tante messere che farebbero biglietti falsi per argentinizzarsi ed argentinizzare.... la *pava*.

—

Non conosco quei signori che volevano aumentare la ricchezza nazionale per mezzo di biglietti falsi; ma a parte se il progetto sia buono o cattivo: a parte se i predetti signori sieno colpevoli o innocenti, io dico che i predetti signori hanno fatto benissimo a prendere il largo, poiche, o sono innocenti, e nessun galantuomo, in questa libera *Merica*, desidera sostenere per un tempo indeterminato, le pressioni del carcere preventivo, per poi sentirsi dire: scusate, abbiamo preso un granchio — o sono colpevoli, e allora...... é meglio essere uccello di bosco che uccello di gabbia.

Peró, é curiosa codesta moralitá amministrativa dei nostri cortesi ospiti: mentre tutti rubano, tutti malversa-

---

sava per donna di spirito.

La marchesa Riccarda quella sera riusciva addiritura insopportabile. Le sue amiche erano costrette a meravigliarsi davanti al completo corredo autunnale, che la marchesa aveva imposto alle finanze del marchese. Questi non era a sua volta meno stucchevole. Accanito e fortunato giocatore di *baccarat*, aveva obbligato gli amici a sedere intorno al tavolo verde; e vinceva balordamente, il disgraziato, vinceva!

Una signora sola era sfuggita alla persecuzione della marchesa, un uomo solo a quella non meno perniciosa del marchese. S'incontrarono nel salottino estremo, quasi affatto buio, dove ambedue cercavano scampo e rifugio.

— Oh tenente! esclamó la Castellucci.

Minetti s'inchinó e sedette accanto a lei sopra un divano azzurro.

Si guardarono. Ella tranquilla, lui impacciatissimo. Ottavia Castellucci sorrise; egli si mise a sfogliare l'album dei ritratti.

— Siete stato a sentire il *Deputato di Bombignac*? domandó la signora raccogliendo nel guanto uno sbadiglio.

— Nossignora, rispose lui voltandosi.

— Avete fatto male. Dicono che il Novelli sia un artista molto valoroso e che la commedia abbia dei meriti incontestabili.

— Non ne dubito.

— E non andrete dunque?

— Ci andró.

Le risposte laconiche del tenente sconcertarono la signora. Il suo volto s'accese e s'acuí il suo sguardo. Voleva egli canzonarla? Povero sciocco!... Ora avrebbe veduto.

— Raccontatemi delle favole! disse ironica.

Minetti non aveva capito.

— Si, raccontatemi delle favole.

— Se vi piace! rispose lui alzando le spalle. E depose l'*album*.

La signora Castellucci si compose a braccia conserte come una bambina delle classi inferiori.

— Preferite roba nostrana o forestiera?

— Eh?...

— Del Gozzi o dell'Hauffman?...

Con una pazienza da santo il povero tenente le disse tutto quello che sapeva e con una compunzione esemplare la signora Castellucci ascoltó le interessanti avventure di Tom Pucet e del piccolo Múek. Non ne poteva piú.

no, tutti pescano nel mare *magnum* del *presupuesto*, si va poi a badare a poche centinaia di scudi, come se fossero questi che fanno andare l'oro a 172.

Lasciate libertá all'industria nazionale: tanto é lo stesso: un milione di scudi di piú, credetelo pure, non conturba i placidi sonni dei nostri amministratori, i quali—lo sanno di giá — il biglietto moneta nazionale — ritornerá a prendere il posto del pezzo moneta corrente.

—

Ho letto nella «Nacion» di giovedí un'articolo intitolato: *Politica italiana*, il quale—non essendo firmato—credo che sia collaborazione di redazione.

Sia come si voglia, quello articolo non porta la firma di un francese, ma meritava d'essere scritto da un francese.

Non rilevo le inesattezze e le considerazioni fatte: sarebbe tempo sciupato: perché, né io persuaderó mai un francese e né un francese si lascerá persuadere da me; dico solo che oramai noi dobbiamo adottare il sistema di fare ció che i francesi non vogliono che facciamo (per francesi, intendo non solo i francesi di Francia, ma anche quei d'Italia) e cosí ci troveremo sempre bene.

Per esempio; non vogliono che noi andiamo a Berlino? e noi ci andiamo. Non vogliono che andiamo in Africa? e noi occupiamo altre zone di terreno.

E' l'unico modo di andare d'accordo, lasciarli gridare e fare ció che vogliamo.

Con papá Crispi si puó andar sicuri che quest'accordo non verrá turbato.

E cosi sia.

—

Dai giornali d'Italia, che ci hanno riportata la relazione completa delle feste celebratesi a Berlino per l'arrivo del Re Umberto, abbiamo rilevato che in un colloquio secreto tenutosi tra i due monarchici e i rispettivi cancellieri, si é trattato di una modifica alla triplice alleanza.

Cosa sará mai cotesta modifica?

Mah! vattela pesca. Se ne fanno tante delle modifiche; e, una più, una meno, non si guasta la faccenda per questo.

Peró, a voler leggere tra le righe, sembrami che all'Austria — la quale ha nicchiato sempre nella via del progresso—le si voglia fare un ponte d'oro per ritirarsi dalla triplice alleanza.

Contenta lei, contenti noi.

—

Se dovesse succedere che l'Austria si ritiri dalla Triplice, allora sentiremo i Francesi (quelli di Francia e d'Italia) cantare le lodi di Francesco Giuseppe, trovare bello l'esercito e poderosa la marina; non si parlerá più del re degl'impiccati, si chiuderá un occhio sul passato e della santa alleanza della Russia, Austria e Francia, l'Europa attonita aspetterá la *liberté*, la *fraternité* e la *egalité*.

Queste sono induzioni che faccio io, quindi non hanno valore alcuno: ma non per tanto, ne vedremo e sentiremo delle belline: se non altro, i nostri piagnoni della *democraticocretineria* cesseranno una buona volta di reclamare Trieste e Trento, come adesso non reclamano la Corsica e Nizza; e, vedete mó che caso raro, strano veramente: sará allora che noi ce la prenderemo.

ASTIANATTE.

COSE

In un circolo italiano fervono le danze.

Sono annunciati i *lancieri*. Uno dei soliti direttori si affanna per far ritirare la gente gridando indietro, fate largo, vengono i lancieri. Ma la folla non si move.

— Eppoi? domandó lei.

— Nient'altro.

— Non sa proprio altro?

La temperatura era alta e favolosa la pressione barometrica.

« Come soglion talor due can mordenti
« O per invidia o per altr'odio mossi
« Avvicinarsi digrignando i denti...»

— Potrei parlarvi di otto anni fa, disse quasi con asprezza Minetti. Si tratta di una piccola storia che pare una storiella. Volete?

La signora non rispose subito.

— Volete ?

— Oh dite pure.

Egli accavalló una gamba all'altra.

— Allora iô ero un buon ragazzo pieno d'ingegno e di cuore.....

— E siete tale ancora, interruppe sorridendo ingenuamente Ottavia Castellucci.

— Mio padre non era ricco e mia madre voleva fare di me un avvocato. Io ero contento delle disposizioni di mia madre e avevo assunto l'intercalare: *Cedant arma togæ.*

— Il che vuol dire, tenente?

— La spada faccia di cappello alla toga, signora.

La Castellucci sorrise di nuovo.

— Ma una sera protestai. Non volevo piú saperne di latino, non volevo piú saperne di filosofia trascendentale. Mia madre andó sulle furie: io ve l'avevo preceduta. Pure capitolai.... per un abbonamento al teatro di prosa.

— E a teatro vi siete innamorato.

— Conoscete il seguito della mia storia?

— Credo di si.

— Per trenta sere un binoccolo s'incontrava nel mio e quel binoccolo era della signorina Reboli. Amai e scrissi dei versi. La poesia é la malaria degli innamorati, signora. Conobbi dappresso quella fanciulla e la credetti buona com'era bella. Feci mille pazzie. Mia madre passó delle brutte giornate; ma io ottenni di partire per Modena. Sul cuore avevo un fiore di lei. Quel fiore...

— Quel fiore? domandó la signora con una curiositá involontaria.

— Non l'ho più, rassicuratevi. Ragazzate! Non importa. Studiai, riuscii dei primi, ebbi le spalline d'oro. Poi mi battei per la signorina Reboli, andai agli arresti, e finalmente...

Un bello spirito si avvicina al solerte direttore ballerino dall'orecchio gli susurra: vuoi far largo subito? invece di dire che vengono i lancieri, di' che vengono i carabinieri e vedrai come tutti scappano!

Infatti l'effetto fu immediato.

—

In una bottiglieria dove si é soliti fare la partita ed a spropositare sopra tutto, si discorreva della legge di estradizione. I pareri, s'intende, erano discordi. Uno della brigata consultato sull'argomento, dopo essersi fatto serio, rispon. de: sarà bene che la legge di estradizione non vada in vigore altrimenti mancherebbe sempre il quarto al tresette. Dopo quel momento, di legge di estradizione non se ne parla piú.

—

Una di quelle ventiquattro cime che siedono sulle cose del nostro ospedale trovandosi sere sono in un albergo americano, volendo parlare difficile con tutta serietà confuse nientemeno il patrio *noso* comio col patrio *naso* comio.

Storico.

—

Per la quarta volta é stato nominato membro di una giunta di istruzione, in una delle nostre societá, un Tizio che é fornito di tutte le piú belle qualità meno quella di intendersi di cose scolastiche (legge, cogli occhiali, discretamente —ma quanto a scrivere, anche cogli occhiali, zoppica maledettamente).

Interrogato uno dei *factotum* sociali, sul perché di quella nomina cosí insistente, risponde:

—Ché vuole, la Giunta senza di lui é un violino senza un biscaro, una chitarra senza una corda, un organo senza mantice, un cavallo senza criniera, un leone senza coda.... un pavone senza penne, una chiesa senza campanile, una campana senza battaglio, una scranna senza una gamba, un cavolo senza torso, un elefante senza naso, una scopa senza manico, un soprabito senza saccoccie, una saccoccia senza portamonete, un portamonete senza denaro, una zuppa senza brodo, un risotto senza zafferano, un asino senza orecchie .... e via dicendo.

L'ultimo paragone fu per l'interpellante un vero argomento *ad hominem* e se ne andó soddisfatto.

—

Un giorno Vittor Ugo ricevette una lettera che aveva ques'unico indirizzo: *al piú grande poeta dell' epoca, Parigi.*

L'ufficio delle Poste l'aveva con giusto criterio fatta recapitare al valente autore delle *foglie d'autunno.*

Se giungesse a Buenos Aires una lettera indirizzata al- *piú grand'asino della capitale*, quanti sarebbero i candidati?

—

Nella Linguadoca, cinque o seicent'anni fa, quando un uomo o una donna erano colti in *flagrante* adulterio, venivano condannati a percorrere nudi, nell'ora del mezzogiorno, le vie più frequentate della cittá.

Se quell'uso vigesse nell'Atene del Plata, quanti di quegli spettacoli *adamitici* si dovrebbero presenziare, e quante corna, che restano, *pro bono pacis*, nell'oscuritá, apparirebbero alla luce meridiana!!

—

Per finire.

Ecco l'intimazione fatta pochi giorni fa da un maestro elementare ai suoi scolari:

—Guai al *primo* che domani verrá alla scuola per l'*ultimo*!....

EBE.

—Debbo continuare? soggiunse fissandola con mal celato dispetto.

— Ma proprio... voi... da quella volta non avete piú amato?

— No.

— Avete avuto torto, commentó Ottavia Castellucci seria, seria.

— Ah! fece amaramente Minetti.

— Dunque mi amavate molto voi? continuó la moglie del banchiere, come se parlasse a sé medesima.

Oh quella donna era una pettegola! Il bersagliere scordó il proprio decoro e quello dovuto alla signora e quello dovuto alla casa dell'ospite: afferró la sua dileggiatrice attraverso la vita e la piegó a sé come un giunco. L'amava sempre, l'amava! Anzi ora l'odiava! E le sue labbra minacciavano un bacío, i suoi denti un morso...

— No! intimó Ottavia sciogliendosi.

Egli rimase innanzi a lei timidamente, vergognosamente.

Ottavia si adattó le pieghe dell'abito sciupate nella breve lotta e si passó una mano al disopra dei capegli.

— Sedete, disse.

L'ufficiale sedette.

— Gli uomini come voi son ben rari! disse la signora senza collera, con un sorriso, che equivaleva al perdono. Voi siete assolutamente allo stato selvaggio, amico mio, siete un essere preistorico. Non é dei nostri paesí, non é dei nostri tempi un uomo fedele come voi....

Egli taceva.

— Tenente, continuó ella sempre piú addoicendosi e rabbonendosi, voglio studiarvi da vicino. La vostra amicizia dev'essere preziosa... — Ottavia Castellucci si levó — venite a trovarmi, io ricevo il sabato.

Egli taceva sempre.

— Verrete?

— Si, rispose lui con un enorme sospiro e strinse fra le sue la mano, che la bella donna gli porgeva.

E. S.

A. BELLEZZA -- Fabicante de instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedic

SAN PIETRO

« Il mio regno non é di questa terra »
e i vegliardi, tremanti sacerdoti,
tenacemente al pingue altar devoti;
cinser l'ostro e la clamide di guerra.

E il tempio sorse, che di gloria serra,
de la pompa e de l'arte i filtri ignoti,
ove di Giulio e di Leone i voti
fascinatrice l'orma pia disserra.

E innanzi al mondo smisurati, immensi
levansi li archi, fra i pregiati marmi,
fra li altari e le tombe rilucenti;

e al denso fumo de' profusi incensi,
al melodiar de' rituali carmi,
geme oppresso il pensiero dei viventi.

L. C.

Un precetto per settimana

Godi le tue ricchezze come se tu fossi prossimo a morire, e sappi farne risparmio come se tu dovessi ancor vivere a lungo. Uomo saggio é colui che, mettendosi d'accordo con queste due idee, sa bilanciare le spese e il risparmio.

LUCIANO.

SCIARADE

I.

Provincia italica — è il mio *primier;*
Quando dall'*ultimo* — esce un *inter*,
Trovare il pubblico — suole sever.

2.

Fra' primi che tentâr le vie del mare
Fu il mio *primier;* un cibo hai nel *seguente;*
Misura il *fin;* il *tutto* suol seccare
Al sorgere del dí spesso la gente.

3.

Al *primo* vanno. come ad un lago,
Piccoli rivi;
Se lui s'arresta, o mio *totale*
Tu piú non vivi.
Bella pianura vedi solcare
Il mio *secondo* che muore in mare.

4.

Esser l'*altro* e potente che mai vale?
Che vale in *prime* sollazzar la vita,
Se prima o poi ci ridurrem *totale?*

Spiegazione delle sciarade antecedenti

FIRMA-MENTO PAN-TO-FOLA RIBALTA-RE TE-MA.

ANFITEATRO CIRCO-ROMANO

Compagnia Drammatica Itailana

Impresa E. MORI

DOMENICA 23 GIUGNO 1889 ALLE ORE 8 1|2 POM.

Si rappresenterá il grandioso dramma intitolato:

Il Mercante di Carne Umana

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni General

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in d
21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 po
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluvial Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali equ sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente GIUSEPPE PALMA—1° Vice GIUSEPPE SOLARI—2° Vice M CHELE DE LUCA—Tesoriere SERAFINO BRAMBILLA—Segretario GREGO LAVAGNO—Consiglieri DAVIDE SPINETTO, GIACOMO DUCA, FEDERICO GAMB FELICE MIELI—Supplenti STEFANO ANSELMI, GIACOMO ROLLERI (figlio), PA LO BESANA—Banchiere NUOVO BANCO ITALIANO—Il Gerente A. PETRUZE

Giuseppe Negri, ***Corredor*** - S'incarica di assu commerciali
Banchi, Escritorio calle San Martin 132.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie
venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signo

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
Corrientes 1061 *nuovo.*

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

PROVENCE

Partirá dalla BOCA il 30 Luglio senza toccare il Brasile

BEARN

Partirá il 31 Luglio 1889
per Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m[n. *oro – Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 65* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 50 pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
RECONQUISTA – 426 (nuevo)

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon.' legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	0[0
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale.	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Bras le e R o della Plata
PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá dal Porto Madero il 22 Giugno per Genova e Napoli e scal

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europ a Buenos Aires a $ 50 m[n. in carta, ritornandosi integro l'import depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tip interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p. m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente:	ERCOLE PONZINI.
Segretario:	DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri:	CARLO MARINI, FELICE MA-
»	RANA, RINALDO VIANELLO,
»	MARTIN PIAGGIO, PIETRO
»	RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale:	GIOVANNI M. CANESSA.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará 08 cada cien kilos

0$' os envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m[n,
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
Entrada 76 Perú 76
Invierno 1889 — —Invierno 1889.

ESPOSICION GENERAL

1. De SEDERIAS de todas clases para VESTIDOS y GUARNICIONES.
2. De GÉNEROS de fantasia para VESTIDOS (100,000 piezas!) A mas de los Generos de alta novedad y de Fantasia tenemos un surtido Espécial en articulos de luto y medio luto.
3 De CONFECCIONES, TAPADOS y VESTIDOS para señoras, señoritas y niñas.
4. De MODAS, sea GORRAS, SOMBREROS, SOMBRERITOS y COIFFURES para Señoras, Señoritas y Niñas.
5. De MANCHONES, Bnas, Pelerinas de pieles finas.
6. De ROPA BLANCA, Boneteria, Géneros blancos, Colchas, Acolchadas, Frazadas, Calienta piés, Guantes, Çorsés, Cuellos y Fichus, etc.

SURTIDOS UNICOS EN BUENOS AIRES
PRECIOS MUY COMODOS
Á LA CIUDAD DE LONDRES
76 — PERU — 76
Exposicion General de las mercaderias de Invierno.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta clasee di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)
Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 40.

Vini Italiani legittimi s'incontrans nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**